

LO STUDIO. Coordinato dalla Nefrologia dell'Università diretta dal professor Scolari e pubblicato sull'American Journal of Transplantation

Per i trapiantati di rene prognosi più severa

Mortalità superiore al 25% dei pazienti. Importante l'isolamento e sempre necessario il ricovero

Nei pazienti affetti da Covid 19 portatori di trapianto di rene la prognosi è peggiore rispetto alla popolazione generale e indice di mortalità superiore al 25% dei pazienti. Lo rivela uno studio coordinato dalla Nefrologia dell'Università degli Studi di Brescia, diretta da Francesco Scolari, pubblicato sulla prestigiosa rivista American Journal of Transplantation. Uno studio che descrive la

coorte di pazienti più numerosa presente ad oggi in letteratura.

«Abbiamo osservato una grande variabilità in termini di severità della malattia, da una forma simil-influenzale fino ad una forma severa - spiega Scolari -. Linfopenia e piastrinopenia severa erano associati a prognosi negativa della malattia. La nostra scelta è stata quella di sospendere i farmaci immunosoppressivi maggiori, aumentando contemporaneamente le dosi di cortisone. L'analisi preliminare dei nostri risultati mostrava infatti che la terapia con Tacrolimus, il farma-

co immunosoppressivo più potente, sembrava associato ad una maggior mortalità. Tuttavia i dati devono essere interpretati con molta cautela e richiedono conferma in casistiche più ampie».

L'UNITÀ OPERATIVA di Nefrologia di Brescia è la più grande del paese con circa 500 pazienti in dialisi e oltre 1.200 pazienti trapiantati. Convertita in reparto Covid-19, per poter ospitare i pazienti trapiantati e dializzati affetti da Covid-19, ha elaborato un protocollo di gestione dei pazienti, pubblicato sulle riviste Kidney International Re-

ports, organo ufficiale della Società Internazionale di Nefrologia, e sul Giornale Italiano di Nefrologia, oltre ad essere stato condiviso ed adottato dalla Columbia University di New York.

«La nostra esperienza - continua Scolari - ha mostrato che i pazienti trapiantati hanno un elevato rischio di progressione dell'infezione da SARS-CoV2, con prognosi peggiore rispetto alla popolazione generale. Già dalle prime osservazioni sono emerse importanti informazioni riguardo alla gestione clinica di questi pazienti; in particolare, l'isolamento sociale ha



Una sala operatoria nella quale vengono effettuati trapianti di rene

ulteriore importanza; inoltre, i portatori di trapianto di rene affetti da Covid-19, in caso di polmonite, necessitano di essere sempre ricoverati per garantire uno stretto monitoraggio».

«Per questi motivi - conclude Scolari - ed in ragione dell'aumentato rischio rispetto alla popolazione generale in presenza di un evento pandemico da SARS-CoV2 particolarmente severo, abbiamo deciso di sospendere temporaneamente il programma di trapianto di rene nel centro di Brescia, che è stato riaperto nel mese di luglio». Allo studio hanno collaborato il Federico Alberici, professore associato di Nefrologia dell'Università e Nicola Bossini, responsabile della sezione Trapianto di rene. ●

CRONACA | BRESCIA Servizi | **Infop**

Centro Covid al Civile monta la polemica
Il Pd attacca Fontana

Contingenti in servizio 25 la più nelle ultime 24 ore

Per i trapiantati di rene prognosi più severa